

TITOLO

**RIMINI -VALMARECCHIA MUTUAL HERITAGE.
RIPARTIAMO DALL'ACQUA.**

AUTORI

Franco Boarelli, Valentina Ridolfi –Forum e Agenzia Piano Strategico di Rimini “*Rimini Venture*”, Piazzale Fellini, 3, 47921, Rimini
Riccardo Santolini – Società italiana di Ecologia del Paesaggio (SIEP-IALE), Via Senato 45, 20100 Milano

[Sessione S1 – T2]

RIASSUNTO – ABSTRACT

Il lavoro prevede la realizzazione di un percorso sperimentale di Contratto di Fiume del Marecchia da realizzarsi nel quadro di un più generale processo di Pianificazione strategica di area vasta che coinvolge il Comune di Rimini e gli 11 Comuni della Valmarecchia. Alla luce della recente entrata di sette nuovi comuni nella vallata e in riferimento alle nuove politiche di sostenibilità avviate da Rimini anche per rinnovare la propria attrattività turistica, la prospettiva del progetto è quella di sviluppare un approccio innovativo di collaborazione tra Rimini e l'entroterra, a partire dal riconoscimento del fiume quale elemento aggregante, e di impostare nuove strategie e pratiche di programmazione e pianificazione integrata e condivisa.

INTRODUZIONE

L'obiettivo del progetto è l'estensione del Piano Strategico di Rimini al suo entroterra più prossimo, la Valmarecchia, e la realizzazione di un contestuale percorso di Contratto di fiume che interessi tutta la vallata da monte a mare.

La Valmarecchia, storicamente terra dei **Malatesta e dei Montefeltro**, rappresenta una delle aree più importanti dell'entroterra appenninico emiliano-romagnolo per l'insieme di valori che detiene e per le potenzialità che esprime. Dalla “porta” simbolica rappresentata in città dal Ponte di Tiberio, la vallata risale lungo tutto il corso del fiume Marecchia fino ai **confini con la Toscana e le Marche**. Dal punto di vista demografico, il territorio considerato ha una popolazione di ca. 200.000 abitanti di cui 143.000 concentrati nel territorio comunale di Rimini.

Sul piano **ambientale e paesaggistico**, la Valmarecchia possiede un patrimonio molto consistente che spazia dalla grande **risorsa acqua**, alle **caratteristiche geomorfologiche** con gli alloctoni calcarei su cui si ergono i diversi castelli e le **emergenze geologiche**, dalle **Oasi di Protezione Faunistica** alle ampie **SIC e ZPS**, per arrivare al **Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello**, che offre uno dei boschi di cerro più estesi d'Europa. Analoga importanza è rappresentata dal **patrimonio culturale, artistico e storico sociale**: dal sistema di rocche e castelli alle pievi, dai musei alle testimonianze della cultura rurale, dalla tradizione francescana ai paesaggi rinascimentali di Piero della Francesca e Leonardo da Vinci al “mondo” di Tonino Guerra.

Questo territorio è stato interessato negli anni recenti da importanti eventi, prima tra tutte l'**annessione di sette Comuni** già parte della Regione Marche, che hanno fortemente incrementato la dimensione quantitativa e l'attrattività complessiva della vallata grazie al consistente patrimonio culturale, paesaggistico e storico-sociale che hanno recato con sé. Attualmente, poi, gli undici Comuni della Vallata stanno lavorando per pervenire ad una **unione amministrativa** che, dalla attuale compresenza di una comunità montana (Alta Valmarecchia) e di una unione di Comuni (Valmarecchia), porterà alla costituzione di un unico soggetto che avrà il compito di coordinare politiche e servizi per tutto il territorio della Valle, da Santarcangelo di Romagna fino a Casteldelci. Contestualmente, i Comuni dell'alta valle sono impegnati nella **elaborazione del Piano Strutturale Comunale associato**, in adeguamento alla normativa urbanistica regionale. Altri comuni della bassa valle sono interessati da processi di imminente fusione e, egualmente, di redazione degli strumenti urbanistici.

Egualmente **Rimini**, che ha avviato da alcuni anni un **originale processo di pianificazione strategica comunitaria**, ha impostato nuovi indirizzi di sviluppo perseguendo una **radicale inversione sul modo di trattare il territorio** rispetto al modello quantitativo che ha segnato l'immagine del capoluogo nei decenni passati e che contribuisce oggi a mettere in luce i limiti di un **prodotto turistico ormai maturo**. In questo quadro il capoluogo ha anche **ripensato il proprio rapporto con l'entroterra**, e in particolare con la Valmarecchia, in discontinuità con una prassi che, fino ad oggi, ha visto Rimini e le sue aree interne agire in maniera indipendente, quando non reciprocamente competitiva.

Sulla base di tutte queste considerazioni, si è ritenuto di dare avvio ad un **Piano strategico di vallata**, all'interno del quale realizzare anche un **Contratto di fiume**.

Con il Piano Strategico Rimini mette a disposizione del suo entroterra la sua immagine consolidata affinché tutto il territorio ne possa beneficiare, mentre la Valmarecchia pone in rapporto con Rimini il proprio patrimonio e la propria ricchezza per completare un'offerta turistica complessiva caratterizzata da varietà, integrazione, equilibrio e sostenibilità.

Considerato che il **fiume Marecchia** rappresenta concordemente l'**elemento identitario più importante e più riconosciuto** da monte a valle, il Contratto di fiume assume in questo contesto una valenza di primaria importanza.

Se, infatti, il **Piano Strategico** è un quadro di coerenza condiviso che delinea **obiettivi e linee di intervento** mettendo in sinergia i diversi strumenti di programmazione e pianificazione cogenti, il **Contratto di Fiume** viene ad essere lo **strumento partecipativo**

attraverso il quale allargare la condivisione su processo attorno ad un elemento unificante, il fiume appunto, concordemente riconosciuto dalla popolazione.

AZIONI E METODI

L'avvio ufficiale del progetto è stato formalizzato in occasione della Fiera **Ecomondo**, tenutasi a Rimini nel novembre 2013. Nel quadro della manifestazione, il Piano Strategico e il Comune di Rimini hanno allestito uno stand con una sezione dedicata alla Valmarecchia e al progetto di Piano Strategico e Contratto di Fiume. Durante la giornata inaugurale, i Sindaci degli 11 Comuni della Valmarecchia, il Sindaco di Rimini, il Presidente della Provincia di Rimini, l'Assessore alla Programmazione Territoriale della Regione Emilia-Romagna e il Presidente del Forum del Piano Strategico Rimini Venture hanno sottoscritto il **Protocollo d'intesa per lo sviluppo del Piano Strategico e del Contratto di fiume**.

Dal punto di vista operativo, il programma di lavoro che si intende seguire nasce dall'**esperienza del Piano Strategico di Rimini**, basato sul raggiungimento della massima condivisione e partecipazione nel delineare visione e obiettivi dello sviluppo territoriale. In tal senso, prevediamo innanzi tutto di svolgere una prima **fase conoscitiva**, mediante interviste con tutti i sindaci e con i principali portatori di interesse del territorio, per pervenire ad un **primo quadro di analisi** sintetico sulla cui base impostare, in un momento immediatamente successivo, un percorso di lavoro con **gruppi tematici**. Contestualmente, l'attività verrà integrata con il **percorso di contratto di fiume**, basato sulla partecipazione dei cittadini della vallata, e con momenti di **cooperazione e dialogo tra capoluogo e comuni** dell'entroterra. L'obiettivo è di terminare la prima fase di lavoro entro l'autunno del 2014.

RISULTATI

I risultati comprenderanno, in primo luogo, la stesura e condivisione del **documento di Piano strategico** e del **patto di Contratto di fiume**. Le azioni previste all'interno dei due documenti verranno poi sottoposte ad una **valutazione preliminare** che ne misurerà il grado di strategicità e quello di fattibilità, al fine di stilare anche una **graduatoria di priorità** per la successiva realizzazione dei progetti, nell'ambito del quadro di coerenza complessivo.

Per quanto riguarda le possibili ricadute progettuali, la nuova stagione della programmazione dei fondi comunitari 2014-2020 offre l'opportunità di attingere a **risorse europee per realizzare progetti innovativi**, dal punto di vista ambientale e paesaggistico, anche in rapporto con altri contesti internazionali che, per il territorio riminese, riguardano principalmente i Paesi transfrontalieri adriatici ma, più in generale, l'area mediterranea. In particolare, il Contratto di fiume può divenire anche il contesto all'interno del quale sviluppare progetti sperimentali sull'**utilizzo di strumenti premiali**, quali ad esempio i *Payments for Ecosystem Services* (PES), volti a provare come la **protezione dell'ambiente** possa rappresentare, oltre che un valore culturale e paesaggistico, anche un **vantaggio economico** soprattutto per i territori dell'alto appennino che detengono gran parte delle risorse ambientali e naturali che vengono sfruttate dalle aree costiere più antropizzate.

CONCLUSIONI

Per il carattere e l'**approccio fortemente integrato** che lo caratterizza, il progetto presentato può rappresentare una vera e propria svolta, per il territorio di Rimini e della Valmarecchia, che unisce al **forte valore emblematico** un **potenziale di coesione territoriale** molto importante soprattutto al fine di impostare politiche di sviluppo equilibrato capaci di costruire una visione condivisa su cui realizzare programmi e progetti di sviluppo. In tal senso, il progetto può costituire anche un **modello di riferimento per altre realtà** territoriali.

Allo stesso modo, la relazione e la **collaborazione reciproca tra comune capoluogo ed area interna**, abbastanza inedita fino ad oggi almeno nella nostra realtà territoriale, prefigura una serie di sinergie capaci di produrre ricadute concrete ed efficaci nell'ottica di una programmazione multisettoriale di area vasta, condivisa e partecipata, anche in vista della **nuova stagione di fondi comunitari 2014-20**.

L'identificazione collettiva del fiume quale elemento identitario che orienterà tutto il processo prefigura il perseguimento di una **nuova sensibilità ambientale ma anche di una nuova assunzione di responsabilità** da parte di tutti gli attori, dalle istituzioni alla cittadinanza, per la salvaguardia attiva del patrimonio ambientale e paesaggistico del territorio.

Inoltre, il coinvolgimento sia della popolazione che di tutte le rappresentanze, pubbliche e private, che operano sul territorio consente di sperimentare un **nuovo sistema di governance** che unisca ad una maggiore ripartizione delle responsabilità individuali e collettive una maggiore **flessibilità, adattamento e tempestività di intervento** davanti alle opportunità poste dal contesto, così come delle criticità. In pratica, ciò che viene oggi definito come la **capacità di "resilienza"** di un determinato territorio.

Infine, per le stesse modalità prescelte, la realizzazione di questi processi non può che tradursi in una **crescita complessiva**, in termini di sensibilizzazione e responsabilizzazione, **del capitale umano** che del territorio rappresenta senza dubbio l'attore primo e più importante.

BIBLIOGRAFIA (si raccomanda di citare solo i riferimenti bibliografici essenziali)

www.riminiventure.it